



Car design

car **Emotion** 106



Motor Show

E LA PAURA DI SBAGLIARE

FLASH

• La paura di sbagliare ha indotto le case automobilistiche a frantumare la gamma in una miriade di prodotti di nicchia, ampliando così l'offerta per ridurre la probabilità d'errore. Diversificazione è la parola d'ordine per minimizzare il rischio: lo insegnano anche i promotori finanziari. Non è facile anticipare le esigenze e i gusti del mercato perché, nonostante i tempi di progettazione e d'industrializzazione si siano notevolmente ridotti, il mondo evolve a un ritmo frenetico e in modo così imprevedibile da spiazzare spesso gli strateghi del marketing. Sarà per questo che tanti nuovi modelli visti quest'anno sembrano anacronistici?

○ semplicemente le Case rincorrono il mercato, negandosi la responsabilità di educare i gusti dell'automobilista? Questo è il dubbio con cui, uscito dalla Fiera di Bologna, ho subito l'impatto con la realtà delle nostre strade. Il Motor Show ha confermato una corsa al gigantismo,

all'eccesso del superfluo, con conseguente aggravio dei pesi, compensati da motorizzazioni sempre più potenti. L'automobilista sta al gioco come il condannato cui è concesso un ultimo desiderio. Due le anteprime viste a Bologna: la Smart e la BMW X5, ovvero il

• Lamberto Angelini è un designer bolognese che ha lavorato, tra l'altro, per BMW, Ducati, Volkswagen, KTM, Piaggio, Roncato, Meliconi, Nilfisk-Advance (macchine per la pulizia). Oggi è titolare di uno studio indipendente di design a Bologna

Viste al Motor Show: la nuova Mini ha il codolino di plastica nera intorno al passaruota realizzato in un solo elemento. Sotto, affinità stilistiche tra la nuova Suv Nissan e il prototipo Lancia Delta HPE. In alto, la nuova Smart: non c'è più il vetro sul montante posteriore





Le **Case**, per non sbagliare, frantumano **l'offerta** in una miriade di modelli, puntando **sulla diversificazione**

minimo e il massimo. Cos'hanno in comune? Entrambe sono più grandi dei modelli precedenti. Se fossi appena rientrato dalla Luna e vedessi per la prima volta le versioni vecchie e nuove di entrambe, non so se riuscirei a metterle nel corretto ordine cronologico. La Smart, in particolare, è molto

fedele a se stessa, e non poteva essere altrimenti. In realtà, la carrozzeria è stata completamente rivista sia per quanto riguarda la struttura in lamiera sia la pannellatura in plastica e la componentistica. Un discreto investimento mirato anche a ridurre il costo del prodotto. Ne è una spia la scomparsa del vetro sul montante

posteriore, il cui accoppiamento in continuità col lunotto era piuttosto problematico. In casa Smart, la prudenza è d'obbligo: è costato caro l'errore strategico di esportare l'idea del giocattolo in categorie dove l'auto è considerata una cosa seria. Della X5, che dire? È bella quanto basta alla BMW per convincere i propri clienti all'acquisto. Cosa aggiunge di nuovo? Ben 19 centimetri di lunghezza e, volendo, due sedili supplementari. Complessi d'inferiorità: la concorrenza li ha e quindi non se ne poteva fare a meno. Stilisticamente, anche la BMW osa meno. Mi riferisco non solo all'X5, ma anche alle coupé e cabrio della Serie 3. Forse è vero che Chris

Bangle è stato messo in condizione di non nuocere. Eppure le sue provocazioni sembravano ormai digerite dall'utente BMW. Il seguito alla prossima puntata. Per ora accontentiamoci della Mini, che appare nuova solo a un osservatore molto attento per percepire che è un po' più cicciotella e ha gli occhi vagamente strabici. La vera novità sta nelle motorizzazioni e, parzialmente, negli interni. La parte superiore della plancia è più piacevole, il resto è iperdisegnato. Particolare interessante: i proiettori sono ora (giustamente) svincolati dal cofano motore. Anche il tipico codolino di plastica nera che contorna il passaruota anteriore adesso è realizzato in un solo elemento

a cui il cofano gira esterno. Nessuno si è accorto che attraverso questa linea di taglio si intravede il retro del proiettore all'interno del cofano? Non è bello: bastava una guarnizione che oscurasse la fessura. Avevo curiosità di vedere la Volvo C30, una formula socialmente trasversale con interessanti richiami alla storia di casa. È molto fotogenica... in movimento recupera quello che perde da ferma. Personalmente trovo molto modaioli i profili che corrono nella parte inferiore delle fiancate (di colore diverso). Un tentativo di personalizzazione che avrei riservato ad una futura operazione di svecchiamento e che oggi può passare per un intervento fai-da-te after market.